

Umberto Fantigrossi*

A Franco Zambelli

Dodici anni al servizio di una missione: questo potrebbe essere un buon titolo per cogliere il senso della gratitudine, mia personale ma credo di tutti gli avvocati amministrativisti italiani, che dobbiamo a Franco Zambelli nel momento in cui lascia il Consiglio direttivo dell'Unione, di cui è stato componente, con varie responsabilità, dalla fondazione.

La missione è quella che resta scolpita nel nostro Manifesto delle Idee che ogni volta che rileggo mi colpisce per la sua attualità, completezza e anche “gravosità”, rispetto agli impegni che ci siamo assunti, non tanto verso la nostra categoria, come qualche lettura riduzionistica ha malamente inteso, quanto piuttosto verso la società ed i valori di libertà e giustizia che la dovrebbero governare.

Franco ne è stato interprete fedele, in primo luogo mantenendo quella postura di rigore ed autorevolezza nei confronti di tutti gli interlocutori, anche istituzionali, che veniva ben percepita e che ha consentito all'Unione di raggiungere riconoscimenti ed apprezzamenti ad ogni livello del sistema giustizia e che rappresenta l'eredità più importante che la prima generazione della dirigenza dell'Unione lascia ai più giovani colleghi che ad essa stanno subentrando.

Insieme al rinnovato affettuoso ringraziamento a Franco esprimo quindi a questi ultimi l'augurio di saper operare con la medesima convinzione ed il medesimo impegno, uniti al totale disinteresse personale.

* già Presidente dell'Unione Nazionale Avvocati Amministrativisti.

UNIONE NAZIONALE DEGLI AVVOCATI AMMINISTRATIVISTI

MANIFESTO DELLE IDEE

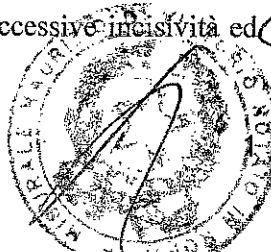
PROLOGO

Gli avvocati amministrativisti italiani sono consapevoli che nell'attuale momento storico l'evoluzione degli ordinamenti, a tutti i livelli, conferma la specificità del diritto amministrativo e la validità del modello duale di tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi.

E' del resto del tutto evidente che alla crescente domanda di dotare il nostro paese di una moderna ed efficiente Pubblica amministrazione, anche al fine di attuare il diritto ad una buona amministrazione oggi codificato dall'art. 41 della Carta europea dei diritti di Nizza, non si possa rispondere né ipotizzando l'azzeramento degli apparati pubblici, né inondando la stessa amministrazione, i cittadini e le imprese, di nuove norme, senza occuparsi della concreta fattibilità e cioè dell'idoneità degli uffici chiamati ad applicarle.

Allo stesso modo alla crescente domanda di legalità e di decisioni pubbliche non deviate da corruzione e da favoritismi, non si può rispondere invocando l'abolizione del processo amministrativo.

In questa prospettiva è evidente che l'effettività del diritto fondamentale alla buona amministrazione presuppone la sua azionabilità attraverso un sistema di tutele adeguate ed effettive anche giustiziali per i cittadini; sicché appaiono ingiustificate ed anche pericolose le critiche ciclicamente indirizzate da esponenti politici di varia estrazione al sistema italiano di giustizia amministrativa per le sue pretese eccessive incisività ed



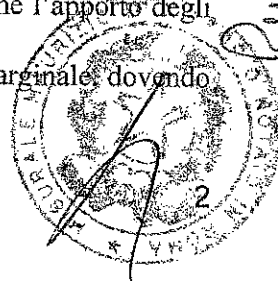
invadenza rispetto alle scelte decisionali amministrative, dato che, semmai, il problema è esattamente quello opposto: di rendere ancor più effettiva e incisiva la giustizia amministrativa.

La modernizzazione dell'amministrazione pubblica e la ricerca di un giusto processo amministrativo sono quindi i due principali terreni di impegno dell'avvocatura amministrativistica, la quale trova nella recente riforma della professione un duplice fronte di riconoscimento.

Il primo rappresentato dai percorsi di attribuzione del titolo di specialista e di formazione permanente, i quali non possono prescindere dall'apporto fattivo e centrale di coloro che in questo settore operano fin dall'inizio della loro esperienza professionale.

Il secondo relativo all'eccessivo livello di regolazione (mediante regolamenti ed atti generali) della professione e delle correlate nuove competenze degli organi dell'organizzazione forense, che ripropone come centrale, nella fase di attuazione della riforma forense, il ruolo degli amministrativisti che devono assicurare che, nell'esercizio dei poteri di governo della professione, la libertà degli avvocati non venga sacrificata oltre quanto strettamente necessario.

La nascita di un nuovo e più autorevole organismo associativo nazionale degli avvocati di diritto amministrativo persegue, infine, l'obiettivo di riavviare il percorso di riforma del processo amministrativo, che presenta ancora troppi fattori di inefficienza, a partire dall'eccessiva concentrazione di giudizi presso il TAR del Lazio e dalla sottoutilizzazione degli strumenti dell'informatizzazione. In particolare occorrerà garantire che l'apporto degli avvocati ai percorsi di riforma non sia né occasionale né marginale, dovendo



Handwritten notes in the right margin:
Al Grup. super...
Giustizia Amministrativa
Riforma
Anche del...
Pubblicazione
Lazio
Savino

M. D. C. 1871 1872 1873 1874 1875 1876 1877 1878 1879 1880 1881 1882 1883 1884 1885 1886 1887 1888 1889 1890 1891 1892 1893 1894 1895 1896 1897 1898 1899 1900 1901 1902 1903 1904 1905 1906 1907 1908 1909 1910 1911 1912 1913 1914 1915 1916 1917 1918 1919 1920 1921 1922 1923 1924 1925 1926 1927 1928 1929 1930 1931 1932 1933 1934 1935 1936 1937 1938 1939 1940 1941 1942 1943 1944 1945 1946 1947 1948 1949 1950 1951 1952 1953 1954 1955 1956 1957 1958 1959 1960 1961 1962 1963 1964 1965 1966 1967 1968 1969 1970 1971 1972 1973 1974 1975 1976 1977 1978 1979 1980 1981 1982 1983 1984 1985 1986 1987 1988 1989 1990 1991 1992 1993 1994 1995 1996 1997 1998 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027 2028 2029 2030 2031 2032 2033 2034 2035 2036 2037 2038 2039 2040 2041 2042 2043 2044 2045 2046 2047 2048 2049 2050 2051 2052 2053 2054 2055 2056 2057 2058 2059 2060 2061 2062 2063 2064 2065 2066 2067 2068 2069 2070 2071 2072 2073 2074

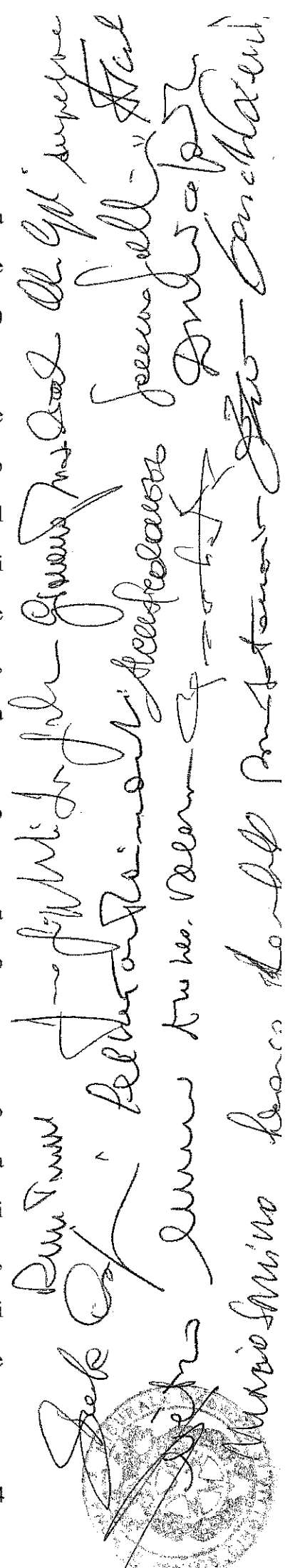
M. D. C. 1250: 2nd ed.

W. D. F. F.

M. J. P.

Mr. D. C.

Am. D.C.



b) concorrere con riconoscimento di pari ruolo e dignità rispetto alla magistratura, al percorso di completamento del processo amministrativo e di ridisciplina del processo contabile, muovendosi in una prospettiva di armonizzazione con gli altri sistemi europei di giustizia amministrativa e contabile, nonché di verifica e monitoraggio della effettività delle tutele che non può, tra l'altro, prescindere da una revisione degli oneri per l'accesso alla giustizia amministrativa attualmente assolutamente eccessivi; e ciò anche promuovendo la costituzione di tavoli di confronto permanente fra le componenti interessate al miglioramento del servizio reso dalle singole Corti;

c) esercitare le competenze proprie, nell'ambito della riforma dell'ordinamento professionale per l'attribuzione della qualifica di "specialista" in diritto amministrativo;

d) curare, in via diretta o in collaborazione con le associazioni locali federate, e con i locali Consigli degli Ordini o loro espressioni (Fondazioni Forensi e simili), l'attività di formazione permanente specialistica, in modo tendenzialmente gratuito per gli iscritti alle varie associazioni stesse.

Enrico Lelli
Enrico Lelli
Roberto Pirelli
Roberto Pirelli
Antonio Velez
Giuseppe Jell
Giuseppe Jell
Mario Spurio
Francesco Lelli
Antonio Velez
Rita Tulli

Francesco Lelli
Francesco Lelli
Roberto Pirelli
Roberto Pirelli
Antonio Velez
Giuseppe Jell
Giuseppe Jell
Mario Spurio
Francesco Lelli
Antonio Velez
Rita Tulli

